

REDAZIONE

Via T. Bruciata, 17 – 64100 Teramo

Giulia Paola Di Nicola

Silvia Toma

Anna Vaccarili

Maria Michela Nicolais

Stefania Fuscagni



Maria Paola Colombo Svevo parlamentare europea, moglie e madre, amica e sostenitrice di “Prospettiva Persona”.

Lettera aperta a Maria Paola Svevo

Cara Maria Paola,

ho saputo solo ieri della tua scomparsa. Che dispiacere! Quanto cara sei stata con me! E coraggiosa. In un periodo che la gente chiama di corruzione, di dominio della “vecchia e clientelare” Democrazia Cristiana, tu mi hai scelto, dopo avermi conosciuta e ascoltata grazie alla senatrice Sandra Codazzi, che mi aveva notato in un convegno di “Progetto Donna”.

Dopo un primo incontro a Bari in occasione della festa dell’amicizia, nella quale mi chiedesti di parlare di femminismo e personalismo, mi hai voluta nello Staff del Movimento femminile come esperta. Io – giovane ricercatrice alle prese con un ambiente universitario che allora considerava la questione femminile come una mania delle femministe e una lamentazione di donne insoddisfatte, un ambiente che era costituito soprattutto di “figli di” e di persone con uno status sociale alto – trovai finalmente qualcuno che aveva guardato al sodo, che sapeva valutare l’impatto di studi seri sul tema, cogliendone il risvolto politico, sociale, antropologico e teologico, una donna che aveva potere allora e che non temeva di “imporre” la mia presenza come esperta alle amiche dello staff e alle aderenti in tutta Italia, presentandomi come la referente del dibattito sulle questioni della donna per il Movimento femminile DC. Allora infatti sembrava che il tema fosse appannaggio delle donne del PCI e si sentiva il bisogno di qualcuno che presentasse le cose in modo diverso.

Dopo la presentazione del libro *Donne e Politica* (Città Nuova, 1984), hai messo tutto il tuo impegno nel valorizzare anche il secondo libro sul tema *Uguaglianza e differenza. La reciprocità uomo donna* (Città Nuova, 1988). Mi hai invitato a presentarlo in una sessantina di città, in sale prestigiose e affollate di ascoltatori e giornalisti, lieta che si potesse offrire finalmente, anche a partire dal mondo cattolico, una versione innovativa ma equilibrata del femminismo nell’ottica della reciprocità uomo donna. Ricordi che successo fu la presentazione a Roma del libro di Attilio Danese e mio *Simone Weil. Abitare la contraddizione*, accompagnato dallo spettacolo sulla Weil? C’erano la Iervolino, Martinazzoli, Andreotti, personaggi della cultura e della politica.

Fosti tu a propormi per la candidatura alle europee, potendo come movimento femminile inserire una donna, candidatura che, dopo aver soppesato la cosa, rifiutai: non c’erano le condizioni e infine mi risultò più chiaro che il mio compito non era l’attività politica diretta.

Con la spaccatura della DC, so che mi avresti voluta nella file del PPI, ma non eri affatto fanatica e non mi hai mai chiesto di farlo. Volevi comunque che la nostra intesa e la collaborazione continuassero. Fosti sempre tu a curare due riusciti dossier su “Prospettiva Persona” sulla prostituzione e sulla tratta delle donne.

Insomma: hai saputo essere un’amica dentro e oltre la politica. Sono in debito con te.

Ti ho chiamato l’ultima volta al telefono, come ogni tanto facevo, una quindicina di giorni prima della tua dipartita. Non ricordo di preciso cosa ci siamo dette, ma io ti ho confermato il mio affetto e tu mi hai detto che andava male, ma aggiungevi dei grazie di tutto cuore per la mia vicinanza. Grazie a te Maria Paola e se puoi, da’ una mano a questa nostra nazione senza pace.

Un abbraccio affettuoso e un arrivederci

Giulia Paola Di Nicola